

La Carica dei Carabinieri è anticipata al 29 aprile

È anticipata a sabato 29 aprile la cerimonia di Anniversario della Carica dei Carabinieri a Cavallo che 169 anni fa il 30 aprile 1848

ai fianchi delle sue truppe che puntavano su Verona. Avvicinandosi a Pastrengo, Re Carlo Alberto, fu oggetto di un inaspettato attacco di

all'avanzata delle fanterie già schierate che conquistarono le postazioni di Pastrengo, sbaragliando il nemico.

LA CERIMONIA DI RIEVOCAZIONE

Secondo il ceremoniale semplificato della Carica senza il galoppo dei cavalli, nella mattinata di sabato 29 aprile alle ore 11, la piazza Carlo Alberto di Pastrengo e la balconata del Municipio diventano teatro e scenografia per il sempre affezionato pubblico presente. Dapprima ci sarà sulla piazza lo schieramento delle bandiere e dei labari delle Associazioni d'Arma.

Seguirà al monumento ai Caduti la deposizione delle due corone, fregiate dei colori giallo oro e verde per il Comune di Pastrengo e rosso-blu per l'Arma dei Carabinieri. Dalla balconata del Municipio terrà il suo saluto il sindaco di Pastrengo, Gianni Testi, e di seguito le prolusioni delle gerarchie dell'Arma dei Carabinieri.

Intervalla la cerimonia istituzionale il baritono Roberto Lovèra. La Festa della Carica continua la sera nella frazione di Piovezzano in Sala Leardini con il concerto corale dei Cori Monti Lesini e Voci della Ferrara.



diedero il via alla vittoriosa battaglia di Pastrengo nei mesi iniziali della Prima Guerra di Indipendenza.

LA STORIA

Era ancora l'epoca pre-unitaria, quando Re Carlo Alberto di Savoia mosse dal suo Piemonte alla conquista del Lombardo Veneto: entrò a Milano e, passato il Mincio a sud di Peschiera, volle sferrare un attacco su Pastrengo che costituiva, per la sua posizione geografica, un baluardo pericoloso

fucileria delle retroguardie nemiche in ritirata strategica verso l'Adige a Pol. Riconosciuto il pericolo di una possibile cattura del Sovrano, il Maggiore Negri di Sanfront, comandante degli squadroni Carabinieri al seguito, diede l'ordine di carica verso la vegetazione da cui erano partiti gli spari, mettendo in fuga i soldati austriaci e ponendo in sicurezza Re Carlo Alberto. L'impeto dei 300 Carabinieri a Cavallo in carica diede il via